

Il Legislativo di Mendrisio unanime sul credito di 1 milione e sul progetto delle neofite invasive

Cantine, luce verde al piano di protezione

• g.g.) Con voto unanime, lunedì sera il Consiglio comunale cittadino ha dato luce verde al credito quadro di 1 milione di franchi (somma in buona parte attutita dai contributi cantonali e federali) per il progetto forestale integrale nel bosco di protezione sopra le Cantine di Mendrisio. Una zona altamente a rischio, basti pensare che l'ultimo crollo risale al 2023.

Alla vigilia del voto sia la Commissione delle opere pubbliche (relatore Gianluca Romanini, il Centro) sia quella della Commissione della Gestione (relatore, Giampaolo Baragiola, l'Alternativa) hanno sottolineato la bontà del messaggio municipale,



Il Consiglio comunale di Mendrisio ha approvato misure importanti a salvaguardia del territorio.

evidenziando "l'estrema urgenza dell'investimento". La tempistica del progetto - prevede il Municipio - è di 5 anni, dal 2027 al 2031, con interventi pianificati progressivamente "tenendo conto delle priorità di sicurezza, delle condizioni del bosco e delle indicazioni dell'autorità forestale competente". La procedura di concorso dei lavori è in atto. E in tema di protezione del territorio, il Legislativo ha pure accolto a pieni voti la richiesta di un altro credito quadro, quello di 1 milione e 86 mila franchi (di cui due terzi coperti dai sussidi) per il piano di gestione delle neofite invasive nel territorio cittadino per il periodo 2026-2030. "Cruciale - è stato e-

videnziato da Cristina Marazzi Salvodelli (l'Alternativa) - è che non solo l'ente pubblico interverga, ma anche la cittadinanza attraverso serate informative". Orio Bianchi (UDC-UDF) ha prefigurato la possibilità che anche i privati partecipino alla spesa. Ma la capodicastero Nora Jardini Croci-Torti ha escluso questa eventualità, informando come piuttosto "i cittadini saranno sensibilizzati su misure che potranno loro stessi effettuare". Approvata all'unanimità anche la richiesta di credito di 325 mila franchi per la sistemazione stradale a favore del Trasporto pubblico e la messa in sicurezza della fermata di Meride e per il rinnovamento dell'adiacente area

di incontro adibita a parco giochi. Sarà così migliorata la strada per le manovre dell'autopostale, oggi insoddisfacente per le retromarcie cui è costretto il mezzo di trasporto. La soluzione contempla la creazione di un percorso ad anello. Parecchio frequentata è la fermata di Meride, con una media giornaliera di 106 passeggeri in partenza e altrettanti in arrivo. L'intervento è di interesse regionale, tanto che 245 mila franchi saranno sostenuti da Cantone e Confederazione. Solo 85 mila franchi per il rinnovo del Parco giochi saranno a carico della Città, che con i bambini del quartiere di Meride e il progettista ha fra l'altro promosso un pomeggio partecipativo sul tema.

Piscina, no ai limiti Stagione da record

• Non ha trovato adesioni la mozione del gruppo Lega dei ticinesi-Indipendenti (primo firmatario Massimiliano Robbiani) "Sovraffollamento delle piscine a Mendrisio: urge una soluzione alla Porrentruy" che, in sintesi, proponeva una modalità di gestione contingentata e di dare priorità d'ingresso ai dimoranti nei week-end. Verdetto: 43 sì, 5 no e 2 astenuti. Il capodicastero Cultura, eventi e sport Paolo Danielli ha assicurato: "Non abbiamo temi urgenti da risolvere nella piscina". I dati sono decisamente lusinghieri. "Dal 2022 al 2025, dopo il Covid, si è tornati ai grandi numeri: la stagione 2026 ha registrato un record di entrate: 55 mila rispetto alle 40 mila del 2025. Solo in due domeniche s'è raggiunto il pienone, ma senza superare i 1400 ingressi consentiti. Anche le entrate finanziarie sono aumentate, con 300 mila franchi d'incassi, che hanno consentito di coprire costi del personale e parte dei costi della struttura. Gli ingressi dei non residenti è stato del 60%, l'80% quello dei residenti".

Ma dal Consiglio comunale richieste garanzie sul controllo politico

AIM, Ente autonomo al via

• Accolto il mandato di prestazione biennale (2027-2028) tra la Città e l'Ente autonomo di diritto comunale delle Aziende industriali di Mendrisio. Ma lunedì sera da più gruppi politici sono state invocate richieste di garanzie sul controllo democratico sull'operato dell'Ente, segnatamente a beneficio del Legislativo. Approvati (43 voti favorevoli e 3 astenuti) dapprima i membri del Consiglio direttivo dell'Ente: la municipale Nora Jardini Croci-Torti, l'ex municipale Manuel Aostalli, Matteo Lordelli, Gianandrea Mazzoleni e Vasco Medici. Le AIM avranno a disposizione 8 milioni di franchi per pianificare e realizzare gli interventi prioritari. La relatrice della Commissione della Gestione Martina Arizanov (PLR), ha restituito le conclusioni del rapporto stilato, favorevole al messaggio municipale (senza le adesioni di Lucio Lorenzon e Roberto Pellegrini, Udc-Udf che hanno firmato con riserva). La relatrice ha messo in evidenza, come "nel corso dell'audizione sono stati chiesti chiarimenti anche in merito agli strumenti di monitoraggio dell'attività dell'Ente, ai meccanismi

di rendicontazione e agli obblighi d'informazione nei confronti del Municipio e del Consiglio comunale" e che "è stato confermato che le AIM saranno tenute a presentare regolarmente informazioni concernenti la situazione finanziaria, l'andamento degli investimenti e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal mandato". Garanzie sulle quali hanno insistito, fra gli altri, Gianluca Padlina (il Centro) che ha chiesto come il Municipio gestirà il flusso di informazioni con il Legislativo sul nuovo Ente autonomo; Elia Agostinetti (l'Alternativa) che ha espresso perplessità e Tiziano Fontana (Lista Civica), il quale s'è detto convinto che "il controllo del Legislativo viene ridotto". Ma l'Esecutivo ha dato un'altra lettura. La municipale Nora Jardini Croci-Torti: "Riteniamo che il controllo democratico sia garantito al Legislativo". Rassicurazioni anche dal sindaco Samuele Cavadini, il quale ha fra l'altro posto il focus sul termine "autonomo" indicato nel nome stesso dell'Ente. Alla prova dei voti, il mandato di prestazione è stato accolto da 43 sì, 3 no e 3 astenuti.



Dietro ogni progetto, le persone

Più forti insieme:

un motto che racconta il nostro modo di lavorare

Prima ancora di prendere forma, ogni progetto nasce da un incontro: tra un'idea e la materia, tra esperienza e curiosità, tra persone unite dalla passione per il lavoro ben fatto.

Alla **Falegnameria Roberto Köchli SA di Riva San Vitale**, ogni mobile, cucina, porta o ambiente racconta proprio questo modo di lavorare: competenze diverse che si incontrano e si completano per trasformare un'idea in qualcosa di bello, funzionale e destinato a durare.

Azienda familiare guidata da **Roberto e Loredana Köchli** e profondamente legata al territorio ticinese, la falegnameria custodisce la tradizione artigianale guardando al futuro. **La formazione dei giovani** e il ruolo dell'apprendista rappresentano un investimento concreto nella continuità del mestiere. A questo si aggiunge l'**impegno sociale**, attraverso attività e collaborazioni rivolte ai giovani, agli scout e agli allievi del ciclo di orientamento delle scuole speciali.

Dall'ascolto del cliente alla progettazione, dalla falegnameria alla posa, fino all'amministrazione: ogni ruolo è indispensabile. È dall'incontro di queste competenze che prende forma il risultato finale.

Per questo **"Più forti insieme"** non è solo un motto, ma il nostro modo di lavorare, crescere e guardare al futuro.

La falegnameria Roberto Köchli SA si rivolge a chi apprezza la qualità, la cura dei dettagli e il valore di un lavoro su misura, affidandosi a persone che credono profondamente nel proprio mestiere.



Scopri i progetti da noi realizzati

Falegnameria Roberto Köchli SA
Via Industria 9
6826 Riva S. Vitale

+41 91 648 21 48
info@rkmobili.ch
rkmobili.ch



Roberto Köchli

DAL 1990 · MOBILI · SERRAMENTI · CUCINE